

dell' esercito, marciò seco personalmente nella Normandia, ove il Duca di Longueville, e i Malcontenti erano per comune opinione assai forti. All' arrivo dell' esercito regio, prefero eglino il partito di ritirarsi, ond' ei senza molto contrasto s'impadronì di Roano, di Caen, e di molte altre città di quella Provincia. Quindi continuò la marcia contro la Regina, che nell' Anjou avea ragunate alcune truppe; ed inviatagli nello stesso tempo l' offerta di pace, si cominciò a trattare d' accordo. Avanzando tuttavia il Re colle sue genti, fu consigliata la Regina di mandare corrieri ai Duchi di Majenna e d' Espernon, acciò venissero a congiungersi seco colle forze loro; ma il Richelieu che avea tutta l' influenza ne' di lei affari, la persuase a star sicura, che le forze ch' ella avea in Angers erano bastanti, e la indusse a ordinare che quelli si restassero nelle provincie ove erano allora. Così rimasero ruinati gli affari di essa e de' Confederati; perciocchè le truppe del Re, essendo molto superiori, assalirono poco dopo quelle della Regina, e le sconfissero; e questa cosa atterri quella Principessa di sì fatta maniera, che sebben per lo innanzi avesse rifiutato proposizioni di accomodamento piuttosto vantaggiose, ora propose di accomodarsi a qualunque condizione, che al Re fosse piaciuto. Contuttociò per poter guadagnare maggiormente l' animo della Regina, trattò la Corte verso di lei con molta dolcezza; ma non si prese alcun pensie-